

L'APPELLO

«Green pass anche per studenti»

I sindaci al governo. Favorevole la Fidae, cauti i presidi. Lega: «Irricevibile»

PAOLO FERRARIO

Introdurre il Green pass anche per gli studenti, dalle elementari alle superiori, per scongiurare il ritorno alla didattica a distanza, alla luce della forte crescita dei contagi nelle scuole, con l'incidenza dei casi tra bambini e ragazzi fino ai 9 anni passata, in una settimana, da 275 a 317 per 100mila e più di 10mila classi già ora in Dad. È l'appello al governo lanciato dal presidente di Ali-Autonomie locali italiane e sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, sottoscritto anche dai primi cittadini di Roma, Milano, Napoli, Bologna, Firenze, Torino e Palermo.

«Green Pass a scuola per elementari, medie e superiori. Lettera appello sindaci al Governo. Se non si prende un provvedimento urgente, dopo pausa natalizia questo sarà l'amaro dono nella calza della Befana. Avremo tutti in Dad», scrive su Twitter Ricci.

«Con il Green Pass nelle scuole, prevedendo come per le altre categorie vaccino o tampone, preserveremmo la scuola in presenza e con essa un diritto costituzionale, quello dello studio e dell'istruzione – si legge nell'appello dei sindaci –. Se non agiamo subito introducendo il Green pass rischiamo di ritrovarci con le scuole chiuse a breve, con la didattica a distanza indistintamente per tutti i ragazzi».

Uno scenario che «non ci possiamo permettere», sottolinea Ricci, ricordando che «è nostro dovere tutelare sia il diritto al lavoro che il diritto all'istruzione». Secondo i sindaci, senza un intervento immediato si rischiano «le gravi conseguenze - sanitarie, sociali, lavorative, economiche e psicologiche - che abbiamo già conosciuto in passato». «I sindaci – conclude la

lettera – credono fortemente che questa sia l'unica strada da percorrere per il futuro della scuola e dei nostri ragazzi».

D'accordo con la proposta è Virginia Kaladich, presidente della Fidae, Federazione di gestori di scuole paritarie. «Mi trovo pienamente d'accordo – sottolinea Kaladich –. Si estenda il Green pass anche agli studenti e, visto che si è aperta la vaccinazione anche ai più piccoli, ci si vaccini tutti. Bisogna convergere su questo. I nostri ragazzi hanno diritto di tornare a vivere i rapporti con più serenità». Cauti sulla proposta dei sindaci è, invece, il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli: «Comprendiamo la preoccupazione di chi si trova a dover fronteggiare la quarta ondata che sta investendo in modo particolare la fascia più giovane della popolazione – sottolinea –. D'altra parte la scuola necessita di una estrema e doverosa gradualità nell'introduzione di misure che potrebbero comportare una compressione del diritto all'istruzione, pur se determinate da ragioni di salute collettiva», ricorda Giannelli.

Nettamente contrario il sottosegretario all'Istruzione, Rossano Sasso (Lega), che definisce «irricevibile» la proposta dei sindaci, definita «idea malsana». «Secondo questi signori – ha scritto su Facebook – un bambino non vaccinato dovrebbe rinunciare alla scuola e rimanere a casa. Ipotesi agghiacciante, da respingere immediatamente e con fermezza. Sono altre le rivendicazioni da portare avanti e me ne faccio promotore insieme agli stessi sindaci: chiedere al ministero della Salute di potenziare i tracciamenti, al generale Figliuolo i rinforzi militari per le strutture sanitarie sul territorio, al Mef e al governo tut-

to ulteriori 300 milioni di euro per gli impianti di aerazione nelle nostre scuole, dopo i primi 150 stanziati ad aprile».

L'impegno del governo a «garantire la didattica in presenza», è ribadito dal sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: «Fra una settimana le scuole chiuderanno e avremo tutto il tempo per valutare lo scenario e le misure da mettere in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La verifica del Green pass in una scuola / Ansa